



Roma, 24 marzo 2020

Prot.520

ASL ROMA 2 – UOC SPRESAL
dipartimento.prevenzione@pec.aslroma2.it

Città Metropolitana Roma Capitale
protocollo@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

Virginia RAGGI
Sindaca

Teresa Maria Zotta
Vice Sindaca

Mariangela DANZI'
Segretaria/Direttore Generale

Stefano ORLANDI
Dirigente Servizio 3 Dipartimento II

Alessio ARGENTIERI
Dirigente Servizio Dipartimento VI

Mario SETTE
Direttore U.E. Polizia Metropolitana

E p.c. **Stefano CARTA**
Direttore Dipartimento III

Giampiero ORSINI
Direttore Dipartimento VI

Oggetto: Emergenza COVID19 – organizzazione e sicurezza per lavoratrici e lavoratori Città Metropolitana di Roma Capitale.

Con riferimento a quanto in oggetto e alla nostra nota 0562/2020_pec del 13 marzo 2020, esprimiamo forti perplessità in merito a voci che vedrebbero incluso nella “unità di crisi”, istituita dall’Ente per affrontare l’emergenza epidemiologica da COVID19, il

personale del Dipartimento VI Servizio 3 “Geologico e difesa del suolo, protezione civile in ambito metropolitano”.

Dall’entrata in vigore della legge 56/2014 il suddetto servizio svolge, in materia di protezione civile, solo ed esclusivamente mansioni amministrative mentre le funzioni operative sono assegnate al territorio della legge della Regione Lazio con legge nr 2 del 26/2/2014, che individua funzioni e compiti delle Province (art 6), dei Comuni (art 7), dei Sindaci (art. 8) mentre l’art. 9 definisce le funzioni e compiti di Roma Capitale; individua altresì le strutture operative e la costituzione della colonna mobile regionale di protezione civile nell’art. 18, all’interno del quale la Città Metropolitana di Roma Capitale non è menzionata.

Alla luce di quanto sopra e ai contenuti della nota del Servizio3 Dipartimento VI prot. CMRC-2020-0047168 del 24-03-2020 che coinvolge anche il Servizio 3 del Dipartimento II e quello del U.E. Polizia Metropolitana, si potrà immaginare la nostra preoccupazione e sorpresa nel pensare che personale in forza all’Ente possa essere assegnato a compiti di protezione civile, come per esempio la distribuzione di DPI ai comuni del territorio provinciale, pur non avendo competenze né formazione a svolgere tali funzioni e per questo in contrasto oltre che con la legge regionale sopra enunciata, con quanto previsto dal decreto 81/2008, in materia di sicurezza sul lavoro.

Certi che salvaguardare le condizioni di salute di lavoratrici e lavoratori che operano a vario titolo nella Città Metropolitana di Roma Capitale sia obiettivo comune, chiediamo che qualsiasi operazione venga fatta in ordine alla normativa vigente e a quella prodotta in questi giorni dal Governo per fronteggiare l’emergenza da COVID19, affinché si eviti, oltre che una più facile esposizione ad un eventuale contagio, che i riconoscimenti economici previsti dal Governo in mancanza dei presupposti giuridici di svolgere quelle mansioni, non vengano riconosciuti al personale impegnato in operazioni non previste, dalla normativa ordinaria né da quella contingente.

Nella speranza di poter procedere, al più presto, anche con strumenti di video conferenza, rinnoviamo la richiesta di poter fissare un incontro appena possibile.

Cordiali saluti.

Per Fp CGIL Roma Lazio
Ilaria Rondinelli

Per CISL FP Roma Rieti
Stefania Lumaca